



**Ortomercato** di Milano, reti scavalcate e guerra tra pover

## Bastionate per 2 euro l'ora Sulla pelle dei disperati il business dei "caporali"

Gianni in Lombardia

# Bastionate per guadagnare 2 euro l'ora

La guerra dei poveri all'**ortomercato** di Milano: per ottenere il posto sono frequenti gli scontri fra gli abusivi. All'arrivo dei vigilanti spariscono di **Andrea Gianni**

MILANO

**Due uomini** che si scontrano, altri intervengono per calmarli. Uno afferra un'asse di legno e si scaglia contro il rivale. Gli animi si accendono, nel gruppo composto da una quindicina di persone, all'apparenza di origine nordafricana, scoppia una rissa. Un altro giovane stacca l'asse da un bancale, da usare come arma improvvisata, mentre attorno a loro il lavoro all'ortomercato non si ferma. Mulettoni che passano, persone con cassette di frutta e verdura tra le mani. In un video di poco più di due minuti, girato tempo fa da uno dei lavoratori che ha assistito alla scena, in piena pandemia, una violenza che ribolle e scoppia improvvisa nel mercato all'ingrosso di frutta e verdura più grande d'Italia. Di frequente, racconta chi lavora all'interno, scoppiano violente discussioni, che a volte finiscono con calci e pugni. Botte anche fra quei gruppi di lavoratori in nero che, come documentato dal *Giorno*, ogni notte scavalcano le recinzioni per intrufolarsi all'interno,

con "piramidi umane" o biciclette del bike sharing messe in verticale o una sopra l'altra, per costruire una scaletta improvvisata. Un mondo sotterraneo che da anni sfugge ai controlli e alle misure per bloccare gli accessi fuorilegge, con caporali e intermediari che pretendono denaro in cambio della possibilità di lavorare in nero per grossisti i quali, in questo modo, tagliano i costi.

**Paghe** che arrivano anche a 2 euro l'ora per spaccarsi la schiena a caricare prodotti destinati a negozi e mercati. Sacche di sfruttamento che, a partire dalle campagne, si nascondono nella filiera dei prodotti agricoli che dalla raccolta arrivano sugli scaffali a prezzi moltiplicati, e infine sulle tavole degli italiani. «Soprattutto fra i lavoratori abusivi stranieri le risse sono molto frequenti», spiega Cristiano Nobili, operatore di presidio e delegato della Fit-Cisl che dal 1992 lavora nella "città della frutta" alla periferia di Milano, gestita da **Sogemi**. «Si mettono le mani addosso per pochi euro - prose-

gue - in una guerra fra poveri che danneggia tutti. L'ortomercato è come una casa, per noi che lavoriamo qui da tanti anni. Per questo episodi simili fanno ancora più male». Per accendere gli animi basta una parola di troppo, si creano faide e rivalità che poi sfociano in pestaggi e assalti a mani nude, o a colpi di bastone. A volte può spuntare un coltello. E quando intervengono i vigilanti, i contendenti si dileguano. Risse che, in quasi tutti i casi, scoppiano per un solo motivo: il lavoro. Per questo chi lavora regolarmente e gli operatori onesti continuano a chiedere più controlli. In una delle risse filmate all'interno della struttura bastano pochi istanti per far scoppiare la battaglia, mentre attorno il lavoro prosegue senza sosta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL CICLO DELLO SFRUTTAMENTO

**I reclutatori chiedono la "stecca" per scegliere chi a forza di braccia sposterà cassette**

Data: 27.08.2021 Pag.: 1,14  
Size: 502 cm2 AVE: € 143070.00  
Tiratura: 249528  
Diffusione: 188769  
Lettori: 1994000



La violenza delle liti tra lavoratori abusivi ripresa con un cellulare. Episodi di questo tipo non sono un'eccezione anzi, succedono spesso e quando arrivano i vigilanti i contendenti riescono a dileguarsi

### SALTATA LA RETE

## Calca dal "caporale" Finisce in rissa

Una scena delle notti all'interno del centro all'ingrosso: i problemi di concorrenza si risolvono così



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile